

Carpi

TEATRO DOMENICA IL QUARTETTO VOCE

LA RASSEGNA dei concerti aperitivo del Teatro Comunale di Carpi prosegue domenica alle ore 17 con il Quartetto Voce, Premio del pubblico al Concorso Paolo Borciani 2011 di Reggio Emilia. Il programma del concerto aperitivo di domenica pomeriggio comprende brani di Ravel e Beethoven.

«Per quelle pietre 150mila euro? Assurdo»

Il Comune vuole un fazzoletto di terra coi resti delle mura. L'opposizione insorge

di SILVIA SARACINO

CENTOCINQUANTAMILA euro per comprare quel fazzoletto di prato incolto che si affaccia su via Catellani, conosciuto dai carpigiani come ex buca della Messaggeria Emiliana. Dopo anni di trattativa con il proprietario, una società immobiliare, il Comune dovrebbe acquistare quest'anno il terreno da cui sono emersi i resti delle antiche mura che circondavano la città. Fino a tre anni fa la spesa prevista a bilancio era il doppio, circa trecentomila euro, poi si è ridimensionata fino ad arrivare alla pur ragguardevole cifra di 150mila euro. Una spesa, a carico delle casse pubbliche, considerata uno spreco da Carpi Futura che in consiglio comunale presenterà un emendamento al bilancio. L'assessore all'Urbanistica Simone Tosi giustifica la spesa parlando di «recupero di un'area che verrà finalmente restituita alla città» e che viene comprata dal Comune «ad un prezzo inferiore rispetto ai valori di mercato, trattandosi comunque di un terreno a ridosso del centro storico». Per Carpi Fu-



I resti delle mura nella buca in via Catellani, a ridosso del centro storico

tura si tratta invece di una spesa «totalmente inutile per i carpigiani», dicono i consiglieri del gruppo Giorgio Verrini, Paolo Pettenati e Anna Azzi. «I carpigiani non hanno bisogno di un fazzolettino di terra da aggiungere al parco della Resistenza e nemmeno di andare a sedere davanti ad alcune pietre delle mura» proseguono suggerendo al Comune di risolvere il

problema «prescrivendo al proprietario una recinzione che lasci libera la visuale». I consiglieri propongono di utilizzare i 150mila euro in modo diverso: trasferire i soldi all'Unione delle Terre d'Argine per l'acquisto di strumenti per la polizia Municipale. Sul tema il gruppo di opposizione darà battaglia nel consiglio comunale sul bilancio previsto la sera del 31 gennaio.

«Costretti a lavorare senza privacy» Assistenti sociali contro la Giunta

HANNO un compito delicatissimo, affrontare il disagio dei cittadini e aiutarli: ma i primi a sentirsi a disagio sono loro. I dipendenti del settore servizi sociali dell'Unione Terre d'Argine, una trentina, hanno proclamato lo stato di agitazione denunciando «difficili condizioni di lavoro» scrivono i sindacalisti di Fp Cgil e Cisl Carpi Anna Paragliola e Raket Vignali, in cui si trovano ad operare nella sede Borgofortino, in viale Carducci. Una sede «totalmente inadeguata» che non consente «il rispetto della normativa relativa alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro». Non solo: in un unico spazio senza alcuna privacy devono convivere le scrivanie di assistenti sociali, psicologi, educatori impegnati ad ascoltare i problemi dei cittadini. Limiti strutturali che i dipendenti denunciano da tempo arrivando, nel luglio 2016, alla sottoscrizione di un accordo tra amministrazione e sindacati in cui il Comune si è impegnato ad effettuare alcuni lavori di manutenzione. L'accordo prevedeva la realizzazione degli interventi entro ottobre 2016 ma, scrivono i sindacati, «allo stato attuale esiste soltanto la stesura del progetto il quale si discosta da una serie di interventi condivisi con gli operatori dei servizi sociali la scorsa primavera».

I lavoratori sono infuriati e martedì scorso hanno proclamato lo stato di agitazione a cui potrebbe seguire lo sciopero se non viene trovata una conciliazione con il Comune in Prefettura. «L'amministrazione ha sottovalutato il disagio che da tempo stanno esprimendo i lavoratori» scrivono Cgil e Cisl. Immediata la replica del Comune: «Siamo stupiti, a gennaio abbiamo incontrato i rappresentanti dei lavoratori per parlare dei progetti».

s.s.

LE INIZIATIVE

Giornata Memoria: film, spettacoli e musei aperti

LA Fondazione ex Campo Fossoli promuove una serie di iniziative in occasione della Giornata della Memoria. Oggi, (10-12.30 e 15-19), presso il Campo di Fossoli, 'Perché non accada mai più - ricordiamo', mostra documentaria a cura dell'Anffas. Alle 18.30 e 20.30, al cinema Corso in prima visione 'Il viaggio di Fanny', regia di Lola Doillon. Domani alle 18.45 presso Libreria La Fenice, Francesca Paci presenta 'Un amore ad Auschwitz', alla presenza di Marzia Luppi. Alle 21 al Comunale andrà in scena 'Tiergartenstrasse 4 - Un giardino per Ophelia', della Compagnia del Teatro dell'Argine. Ingresso gratuito. Oggi apertura straordinaria del Campo di Fossoli (10-12.30 e 14.30-17.30); da domenica aperto tutte le domeniche e festivi, gratuito. Il Museo Monumento al Deportato invece è aperto venerdì, weekend e festivi (10-13 e 15-19).

L'EX CAMPO IN CORSO I LAVORI IN TRE BARACCHE, CHE SI POTRANNO VISITARE ANCHE DALL'INTERNO

«Fossoli, il nostro obiettivo è 60mila visitatori»

IL 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz, liberando i prigionieri superstiti. Per questo motivo, il 27 gennaio di ogni anno si celebra il Giorno della Memoria, da sempre vissuto con coinvolgimento nella nostra città, che può autenticamente considerarsi 'luogo della memoria', vista la presenza dell'ex Campo di concentramento di Fossoli e del Monumento Museo al Deportato, il più importante in Europa su questa tematica. Il 9 gennaio sono partiti i lavori al Campo di Fossoli, con l'accantieramento per la conservazione e la messa in sicurezza di tre baracche, che potranno in tal modo essere visitate anche dall'interno. «Si tratta di un intervento complesso - spiega Marzia Luppi, direttrice della Fondazione Fossoli -, preceduto da un'analisi strutturale, storica e paesaggistica di tutto il Campo. E all'avanguardia, in quanto ha il carattere della reversibilità: i segni originali saranno



mantenuti, in modo tale che in futuro con nuove tecnologie si possano fare anche altre scelte». I lavori, della preventivata durata di nove mesi, riguardano tre baracche scelte come 'modello' per successivi interventi e che consentiranno ai visitatori di conoscere tutte le aree (la zona delle guardie, dei politici, degli ebrei). Inoltre, «per volgere in positivo la presen-

za del cantiere, stiamo collaborando con la ditta che ha vinto l'appalto per documentare tutte le fasi e creare una superficie su cui collocare pannelli descrittivi, una sorta di 'racconto a cielo aperto». A fine dicembre è stato siglato un accordo tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Regione e Comune di Carpi per la conservazione e la valorizzazione dell'ex Campo,

con lo stanziamento di 1 milione di euro per realizzare un nuovo centro visitatori che conterrà un museo multimediale, un luogo di studio, un laboratorio didattico e uno spazio espositivo e per il recupero delle parti originarie del campo. «Fossoli è una realtà non ancora abbastanza conosciuta - spiega Pierluigi Castagnetti (nella foto), presidente della Fondazione -; per questo l'attenzione di Stato e Regione sono molto importanti. Siamo custodi dei luoghi della memoria: un privilegio e al tempo stesso una responsabilità». «Ora abbiamo 30mila visitatori all'anno - conclude - ma vogliamo raddoppiare la cifra e attrarre dall'estero. Stiamo creando le condizioni per realizzare un 'viaggio della memoria' non solo verso il luogo di approdo (Auschwitz-Birkenau, Mauthausen), ma anche nella direzione opposta: studenti che dalla Polonia e dalla Germania verranno qui per vedere da dove partivano quei treni senza ritorno».

Maria Silvia Cabri